

Intervista di Lanfranco Palazzolo

Vittorio Pessina, F. I., Commissione Vigilanza della Rai:
“La procreazione e lo spazio concesso ai referendum”

C'è stata solo una debole eco

C'è una buona informazione sui referendum che riguardano l'abrogazione della legge sulla procreazione medicalmente assistita? Lo abbiamo chiesto al senatore Vittorio Pessina, membro del gruppo parlamentare di Forza Italia e della commissione che non ha votato favorevolmente la legge sulla Pma. Ecco cosa ci ha detto.

Senatore ci vuole spiegare come avete trattato in Commissione di Vigilanza il problema sulla mancata informazione sui referendum che riguardano l'abrogazione della legge sulla Procreazione medicalmente assistita?

“In Commissione di Vigilanza abbiamo trattato questo argomento perché questo tema è diventato ormai di grande rilevanza anche sul piano dell'informazione e dell'interesse che ha suscitato questo referendum. Non abbiamo riscontrato una sufficiente eco in funzione di quella che è considerata a tutti gli effetti l'informazione pubblica della Rai. Questo è stato il motivo per il quale l'argomento è stato trattato in Commissione di Vigilanza che è il luogo dove vengono dati gli indirizzi e vengono discusse eventuali omissioni sull'informazione”.

Avete riscontrato una certa carenza di informazione da parte della Rai alla vigilia dell'inizio sulla raccolta di firme sui referendum abrogativi?

“Il problema della raccolta delle firme è abbastanza comune. Quando nascono i referendum, il discorso della raccolta delle firme è sempre lasciato all'iniziativa dei proponenti. Il fatto che un argomento di questa rilevanza, di questa delicatezza, non sia stato sufficientemente oggetto di informazione su come sarà possibile raccogliere le firme e dove si potrà firmare, è un motivo di sottolineatura da parte della Commissione di Vigilanza”.

Molti hanno accusato la CdL di avere un atteggiamento negativo sulla Pma. Ci vuole spiegare qual è la sua posizione su questo referendum oggi e qual è stato il suo atteggiamento nel dibattito al Senato?

“In merito al referendum che viene presentato, la mia posizione è favorevole perché trovo che si debba correggere una legge approvata con eccessiva fretta dai due rami del Parlamento e senza il sufficiente approfondimento. Questa fretta ha generato confusione. Per quanto riguarda il contenuto della legge, io sono stato un dissidente nell'ambito della coalizione che ha proposto questa legge, in quanto non dividevo alcuni aspetti di essa. Personalmente non ritenevo che la legge sulla procreazione medicalmente assistita fosse da inserire nel nostro ordinamento. Infatti, nella votazione finale sul disegno di legge, mi sono espresso contro, spiegando ai miei colleghi del gruppo parlamentare che non dividevo questa imposizione legislativa. La mia coscienza mi impediva di aderire a questa linea”.

Lei si definisce un laico?

“Non vengo dalla politica. Sono un imprenditore nel mondo della comunicazione. Non mi considero un laico nel termine politico, ma mi definisco semplicemente una persona di buon senso”.

“Il fatto che il referendum non sia stato oggetto di una informazione sufficiente, è stato sottolineato in sede di Commissione”